



GIUNTA REGIONALE

REGIONE ABRUZZO

**PROVVEDIMENTO/A.I.A. N° 103/30 DEL 27 MAR 2009**

**DIREZIONE:** PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA

**SERVIZIO:** Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, Inquinamento Acustico, Elettromagnetico, Rischio Ambientale, SINA

**UFFICIO:** Attività Tecniche Ecologiche

**OGGETTO:** Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59 - Autorizzazione Integrata Ambientale

**DITTA:** Ponzio Sud srl

**Sede impianto:** Zona Industriale Scerne di Pineto (TE)

**Attività svolta:** Produzione profili, laminati ed accessori verniciati ed ossidati in alluminio

**Codice IPPC: 2.6.:** Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>.

## L'AUTORITA' COMPETENTE

D.G.R. n. 58 del 13 febbraio 2004

**VISTO** il D.Lgs 59/05 - che modifica e sostituisce il D.Lgs 372/99 - recante "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame della Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 1 comma 2;

**VISTO** il DM 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee-guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372";

**RICHIAMATA** la L. 241/90 e successive modifiche e integrazioni, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

**VISTO** il D.M. 24/04/08 inerente "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n.59 del 18/02/2005";

**VISTA** la Legge regionale 17 del 24.11.2008 recante “Norme regionali contenenti l’attuazione della Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ”;

**VISTA** la D.G.R. n. 58 del 13 febbraio 2004 che ha individuato la Direzione Regionale Turismo Ambiente, Energia, attuale Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia, quale Autorità Competente al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;

**VISTA** la D.G.R. n. 686 del 9 agosto 2004 avente ad oggetto: D.Lgs. 372/99 concernente “Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” afferente l’approvazione della modulistica e dei calendari per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;

**VISTA** la D.G.R. n. 461 del 3 maggio 2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento” che fissa, nell’allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;

**VISTA** la D.G.R. n. 862 del 13.8.2007, avente per oggetto:” Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. – Modifica art. 3 ed integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D. Lgs. 59/07: approvazione modulistica”;

**VISTA** la D.G.R. n. 233 del 26.03.2008, avente per oggetto:” Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”. Modifica ed integrazione;

**VISTA** la DF3/78/04 che affida l’incarico di consulenza tecnico-scientifica all’Agenzia per la Tutela dell’Ambiente - ARTA - nell’ambito della Linea Progettuale 4 “Assistenza e consulenza alla Regione Abruzzo in materia di IPPC”;

**VISTA** la Determinazione DF 76/05 del 22/07/05 recante “Modifica determina direttoriale DF/52/04 del 06.04.2004 - Individuazione Responsabile del Procedimento”;

**VISTA** la Deliberazione n.997 del 08.10.2007 recante “Delibera di Giunta Regionale n.461/06 del 3 maggio 2006 avente ad oggetto: D.lgs 59/05 concernente “Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”. Modifica”;

**CONSIDERATO** che la “Autorizzazione avente valore di Autorizzazione Integrata Ambientale”, ai sensi dell’art. 9, comma 1, del D. Lgs. 59/2005 e dall’art. 8, All. B, della DGR 461 del 03/05/2007 come modificata dalla DGR 997 del 08/10/2007, proroga le autorizzazioni precedentemente rilasciate nel rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni, obblighi e limiti ivi previsti e che la stessa ha durata massima di 1 anno;

**DATO ATTO** che l’Autorizzazione avente valore di Autorizzazione Integrata Ambientale costituisce autorizzazione alla prosecuzione delle attività nel rispetto della normativa vigente ai sensi del D.l n.180/07, così come modificato dalla L. 243/07, e che solo con il presente provvedimento viene rilasciata l’autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell’art.5 del D.lgs 59/05;

**VISTA** la DGR n.233 del 26/03/08 recante “Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 03 maggio 2006 avente ad oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. – Modifica e integrazione”.

**VISTA** la DGR n. 1154 del 27/11/2008 recante “Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D. Lgs. 59/2005 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” e Deliberazione di Giunta Regionale 09 agosto 2004 n. 686 avente ad oggetto: D. Lgs. 372/99, concernente “Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”: art. 4 punti 1) , 2) e 3) ; art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). Adeguamento al Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008”;

**DATO ATTO** della richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale della Ditta **PONZIO SUD srl** nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, assunta al protocollo regionale n. 9568 del 05.11.2004 relativa all’impianto di produzione profili, laminati ed accessori verniciati ed ossidati in alluminio, sito in Zona Industriale di Scerne di Pineto (TE);

**DATO ATTO** che l’attività esercitata dalla Ditta rientra fra le categorie di attività industriali di cui all’Allegato I del D.Lgs 59/05, punto **2.6.**: “Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>”;

**DATO ATTO** che l’impianto risulta essere “impianto esistente” così come definito dall’art. 2 comma 1 lettera d) del D.Lgs 59/05;

**DATO ATTO** che ai sensi dell’art. 5 del D.Lgs. 59/05, è stato dato avvio del procedimento in data 16.11.2004;

**DATO ATTO** che la Ditta ha attivato la fase di evidenza pubblica, così come previsto al punto 7 dell’art.5 del D.lgs 59/05, nei termini ivi stabiliti e che, durante questa fase, non si è registrato nessun accesso agli atti, ne sono pervenute osservazioni;

**DATO ATTO** che la Ditta ha provveduto al pagamento dell’acconto sulle spese istruttorie così come previsto dalla DGR n. 686 del 09.08.2004;

**DATO ATTO** che, ai sensi dell’art. 5 commi 10 e 11 del D.Lgs 59/05, in data 27/02/2007 si è tenuta la Conferenza dei Servizi conclusiva del procedimento nella quale è stato espresso parere favorevole all’unanimità dei presenti, essendo stato verificato il ricorso alle migliori tecniche disponibili e alle norme di qualità ambientale ai sensi dell’art. 8 del D.Lgs 59/05;

**VISTA** la visura camerale della ditta datata 22.12.2008 rilasciata dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Teramo, contenente dicitura antimafia, assunta al prot., reg. n. 5140/EN/AIA del 05.03.2009;

**VISTA** la richiesta di modifica ai sensi del comma 1, art.10 del D.lgs 59/05, assunta al protocollo regionale n.3961/EN-AIA del 19.02.2009, e relativa a :

1. Impianto di ossidazione: con la sostituzione dell’impianto di ossidazione e l’unione dei tre punti emissivi in due punti (ex 24, ex 25, ex 26 in E6 E7);
2. Impianto Uberall C: con la sostituzione dell’ Impianto Uberall C e l’introduzione nello stesso di un nuovo punto di emissione (E26);
3. Officina: modifica del reparto officina con l’introduzione di n. 2 nuove postazioni di taglio e i relativi punti di emissione E40 ed E41;

**CONSIDERATA** tale modifica non sostanziale poiché

1. le modifiche apportate non comportano un aumento dei flussi di massa complessivi dei parametri approvati e discussi in sede di conferenza dei servizi del 27/02/2007, come si rileva dal quadro riassuntivo datato 20.03.2009 ed assunto al protocollo regionale n. 6723 /EN-AIA del 24.03.2009;
2. la sostituzione dell'impianto di ossidazione non comporta un aumento della volumetria delle vasche di ossidazione e quindi della soglia indicata nel punto 2.6 dell'allegato I al D.lgs 59/05, come risulta dalla dichiarazione fatta ai sensi del DPR 445/2000 con nota assunta al protocollo n.6801/EN-AIA del 24.03.2009;

**DATO ATTO** che la Ditta relativamente a tale modifica ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie così come previsto dalla DGR n. 34/09;

**VISTO** il Certificato UNI EN ISO 14001: 2004 n° 2222;

**VISTO** il Certificato di Registrazione EMAS n. I-000022 datato 30.08.2006;

**DATO ATTO** che i principi generali ispiratori dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 3 del D.Lgs. 59/05 sono tutti soddisfatti;

**VISTA** l'Autorizzazione Avente valore di Autorizzazione Integrata Ambientale n.2/30 del 30 ottobre 2007 rilasciata alla Ditta ai sensi del comma 1 art. 9 del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59, la quale ha durata massima di un anno a decorrere della data di emanazione della stessa ovvero fino al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ;

**DATO ATTO** che a norma dell'art. 5 comma 14 del D.Lgs 59/05 l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto, a far data dal suo rilascio, ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione e che in ogni caso, il presente provvedimento sostituisce tutte le autorizzazioni elencate nell'allegato II del D.Lgs 59/05.

In particolare essa sostituisce:

#### **Emissioni in atmosfera**

- Determinazione n. DF2/14 del 08.05.2005: Autorizzazione, relativamente alle emissioni in atmosfera, per l'impianto di "nuovo uberall, verniciatura verticale, officina"-per i fini ed ai sensi del DPR 24 maggio 1988, n.203, art.6 ;
- Determinazione DF2/346 del 02.09.2003: Autorizzazione, relativamente alle emissioni in atmosfera, rinnovo e rettifica dell'ordinanza dirigenziale n. DF2/214 del 18.11.1999 e dell'ordinanza dirigenziale n. DF2/131 del 31.08.2001 per i fini ed ai sensi del DPR 203/88 art.7;
- Determinazione DF2/17 del 16.01.2006: Autorizzazione, relativamente alle emissioni in atmosfera, per l'impianto di "verniciatura orizzontale per alluminio e ferro" per i fini ed ai sensi del DPR 203/88 art.6
- Determinazione DF2/59 del 07.03.2006: Autorizzazione, relativamente alle emissioni in atmosfera, per l'impianto di "decorazione uberall profilati" per i fini ed ai sensi del DPR 203/88 art.6-Rettifica DF2/82 del 01.06.2005;

#### **Emissioni idriche**

- Autorizzazione allo scarico prot.n.9662 del 14.03.2007

#### **Gestione rifiuti**

- Iscrizione al registro di cui all'art.216, comma3, del D.lgs 152/2006 al n.035/TE per i rifiuti CER 120199 CER 170402 CER 120104

**ACCERTATA** la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

## **RILASCIA**

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

### **Art. 1**

## **AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

art. 5 del D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59

alla Ditta **PONZIO SUD srl**, di seguito denominata Gestore, con sede legale nella Zona Industriale di Scerne di Pineto (TE) nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, per l'esercizio dell'impianto di produzione di profili, laminati ed accessori verniciati ed ossidati in alluminio di cui al punto 2.6 dell'Allegato I del D.Lgs 59/05, sito nel Comune di Pineto (TE) nella Zona Industriale di Scerne di Pineto (TE);

### **Art. 2**

La presente autorizzazione è concessa, ai sensi dell'art. 9 comma 2 del D.Lgs. 59/05, per un periodo di otto anni a decorrere dalla data di comunicazione del presente provvedimento mediante consegna a mano al Legale Rappresentante o suo delegato. Successive modifiche degli impianti, rinnovi e riesame costituiscono modifiche al presente provvedimento;

### **Art. 3**

Il gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art.11 comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 16 del D. Lgs. 59/2005;

### **Art. 4**

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati al responsabile del Procedimento prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 11 D. Lgs.59/05;

### **Art.5**

#### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

*Per la planimetria relativa ai punti di emissione in atmosfera si rimanda all'allegato I:*

a) I valori riportati nella seguente tabella 1 costituiscono i valori limite massimi consentiti per ciascun parametro.

Tabella 1

Punto di emissione Vecchia numerazione	nuova	ex	Provenienza	Portata (m <sup>3</sup> /h a 0°C e 0,101 Mpa)	Durata emissione h/g	Durata emissione gg/anno	Temp °C	Tipi di sostanza inquinante	Concentrazione inquinante in emissione (mg/m <sup>3</sup> a 0°C 0,101 Mpa)	Flusso di massa (Kg/h)	Flusso di massa annuo (kg/anno)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o sezione (m o mxm)	Tipo di impianto di abb. (*)	Tenore di:		Frequenza controllo	
															O <sub>2</sub>	Vap aq.		
1		f	torrino (**) pre-verniciatura - imp. ortizzontale	18000	5	220	ambiente (15-35)	POLVERI	1,5	0,027	29,7	9	1	/	/	/	/	Non soggetto a controllo
2		10	verniciatura cabina pulizia filtri	7000	2	220	ambiente esterno	POLVERI	6,5	0,0455	20,0	11	0,54x0,54	F	/	/	/	Quadrimestrale
3		20	torrino (**) elettrocolore - ossidazione	18000	16	220	ambiente (15-35)	POLVERI	2	0,036	126,7	9	1	/	/	/	/	Non soggetto a controllo
4		21	torrino (**) ossidazione	18000	16	220	ambiente (15-35)	POLVERI	2	0,036	126,7	9	1	/	/	/	/	Non soggetto a controllo
5		22	torrino (**) sgrassatura - ossidazione	1450	16	220	ambiente (15-35)	POLVERI	2	0,0029	10,2	9	1	/	/	/	/	Non soggetto a controllo
/		24	Aspirazione Sgrassatura	Dismessio														
6		25	Pretattamento ossidazione	42000	16	220	ambiente (15-35)	Polveri	4	0,168	591,4	9	1	/	/	/	/	Semestrale
								H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub>	0,8	0,0336	118,3							
								NaOH	1,6	0,067	236,5							
7		26	Pretattamento ossidazione	42000	16	220	ambiente (15-35)	Polveri	4	0,168	591,4	9	1	/	/	/	/	Semestrale
								H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub>	0,9	0,0378	133,1							
								NaOH	1,6	0,0672	236,5							

**Tabella 1**

Punto di emissione Vecchia numerazione	nuova	ex	Provenienza	Portata (m <sup>3</sup> /h a 0°C e 0,101 Mpa)	Durata emissione h/g	Durata emissione gg/anno	Temp °C	Tipi di sostanza inquinante	Concentrazione inquinante in emissione (mg/m <sup>3</sup> a 0°C 0,101 Mpa)	Flusso di massa (Kg/h)	Flusso di massa annuo (kg/anno)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o sezione (m o mxm)	Tipo di impianto di abb. (*)	Tenore di:		Frequenza controllo	
															O <sub>2</sub>	vap aq.		
8	27	Sverniciatura ganci	1000	6	220	900		POLVERI	15	0,015	19,8	8,1	0,4	P.T.	6%	5%	Quadrimestrale	
								PIOMBO	0,1	0,0001	0,1							
								CROMO	0,5	0,0005	0,7							
								CADMIO	0,1	0,0001	0,132							
								SOx	5	0,005	6,6							
								NOx	200	0,200	264,0							
								SOV	5	0,005	6,6							
								CO	80	0,080	105,6							
9	28	verniciatura orizzontale bruciatore metano	Attività ad inquinamento atmosferico poco significativo art. 269 comma 14, punto c), Dlgs 152/2006															
10	31	Bruciatore essiccamento pigmentazione - Uberall A	Attività ad inquinamento atmosferico poco significativo art. 269 comma 14, punto c), Dlgs 152/2006															
11	32	Pigmentazione camera di cottura EL-VFUberall A	300	24	220	100		SOV tab D Cl II, III, IV	8	0,0024	12,7	11	0,20	/	/	/	/	Semestrale
								SOV tab D Cl V	18	0,0054	28,5							
								Polveri	15	0,0045	23,8							
12	37	Bruciatore a metano B-SV sverniciatura profili	Attività ad inquinamento atmosferico poco significativo art. 269 comma 14, punto c), Dlgs 152/2006															
13	38	Pretrattamento meccanico LUCIDATURA	20000	8	220	25		Polveri	5	0,100	176,0	9	0,6	F.T.	/	/	Annuale	

**Tabella 1**

Punto di emissione Vecchia numerazione	nuova	ex	Provenienza	Portata (m <sup>3</sup> /h a 0°C e 0,101 Mpa)	Durata emissione h/g	Durata emissione gg/anno	Temp °C	Tipi di sostanza inquinante	Concentrazione inquinante in emissione (mg/m <sup>3</sup> a 0°C 0,101 Mpa)	Flusso di massa (Kg/h)	Flusso di massa annuo (kg/anno)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o sezione (m o mm)	Tipo di impianto di abb. (*)	Tenore di:		Frequenza controllo	
															O <sub>2</sub>	vap aq.		
14		39	Fumi bruciatore Uberall B	Dismessi														
15		40	Pretattamento acido/alcalino Impianto verticale	9000	16	220	30	Tab A1 Cl. II	0,7	0,006	22,2	18	0,70	/	/	/	/	Quadrimestrale
								Acido cromico										
								Tab C Cl. II	3,5	0,0315	110,9							
								Acido fluoridrico										
								Acido nitrico + fosforico	5	0,045	158,4							
								Acido solfonico	4	0,036	126,7							
								Iidrossido di sodio	3,5	0,0315	110,9							
16		41	Bruciatore sgrassaggio acido Impianto verticale	Attività ad inquinamento atmosferico poco significativo art. 269 comma 14, punto c), Dlgs 152/2006														
17		42	Bruciatore sgrassaggio alcalino Impianto verticale	Attività ad inquinamento atmosferico poco significativo art. 269 comma 14, punto c), Dlgs 152/2006														
18		43	Forno asciugatura Impianto verticale	Attività ad inquinamento atmosferico poco significativo (emissione di vapore acqueo)														
19		44	Bruciatore forno asciug./cottura Impianto verticale	Attività ad inquinamento atmosferico poco significativo art. 269 comma 14, punto c), Dlgs 152/2006														
20		45	Verniciatura Impianto verticale	30000	16	220	25	Polveri	5	0,1500	528	18	0,75 x 0,75	C + FM	/	/	Annuale	

**Tabella 1**

nuova	ex	Punto di emissione Vecchia numerazione	Provenienza	Portata (m <sup>3</sup> /h a 0°C e 0,101 Mpa)	Durata emissione h/g	Durata emissione gg/anno	Temp °C	Tipi di sostanza inquinante	Concentrazione in emissione (mg/m <sup>3</sup> a 0°C 0,101 Mpa)	Flusso di massa (Kg/h)	Flusso di massa annuo (kg/anno)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o sezione (m o mxm)	Tipo di impianto di abb. (*)	Tenore di:		Frequenza controllo
															O <sub>2</sub>	vap aq.	
	21	46	Verniciatura Impianto verticale	30000	16	220	25	Polveri	5	0,1500	528	18	0,75 x 0,75	C+FM	/	/	Annuale
	22	47	Cottura - Essiccamento Impianto verticale	11000	16	220	80	SOV Tab. D Cl. II, III, IV, V Polveri SOx NOx CO	5 10 15	0,055 0,11	193,6 387,2	18	0,60	/	/	/	Quadrimestrale
	23	48	Forno a IR + Sverniciatura ganci Impianto verticale	1700	16	220	70	SOV Cl II, III, IV, V Polveri SOV Cl V (Olii)	5 10 10	0,0085 0,0035 0,0035	29,9 12,3 12,3	7,5	0,15	/	/	/	Annuale
	24	49	Officina meccanica (DH500A)	350	16	220	20 (Amb.)	Polveri SOV Cl V (Olii)	10 10	0,0035 0,0035	12,3 12,3	7,5	0,15	/	/	/	Annuale
	25	50	Fumi bruciatore a metano Uberall C	Attività ad inquinamento atmosferico poco significativo art. 269 comma 14, punto c), Dlg. 152/2006													
	26	New	Fumi di sublimazione Uberall C	2500	16	220	120	SOV Cl IV, V Tab. D Polveri	7 10	0,0175 0,025	61,6 88,0	18	0,30	/	/	/	Semestrale
	27	51	Fumi di sublimazione Uberall C	2500	16	220	120	SOV Cl IV, V Tab. D Polveri	7 10	0,0175 0,025	61,6 88,0	18	0,30	/	/	/	Semestrale

**Tabella 1**

Punto di emissione Vecchia numerazione	nuova	ex	Provenienza	Portata (m <sup>3</sup> /h a 0°C e 0,101 Mpa)	Durata emissione h/g	Durata emissione gg/anno	Temp °C	Tipi di sostanza inquinante	Concentrazione inquinante in (mg/m <sup>3</sup> a 0°C 0,101 Mpa)	Flusso di massa (Kg/h)	Flusso di massa annuo (tq/anno)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o sezione (m o mxm)	Tipo di impianto di abb. (*)	Tenore di:		Frequenza controllo	
															O <sub>2</sub>	vap aq.		
28		52	Furni bruciatore a metano Uberall C															Non soggetto a controllo
29		53	Bruciatore riscald. vasche pretrattamento Imp. orizzontale															Non soggetto a controllo
30		54	Pretrattamento: sgrassaggio acido/alcinofosfatazione Eccromatazione Allimp. orizzontale	900000	16	220	25	Tab A1 Cl II Cromo IV come Cr Tab C Cl II Acido fluoridrico Acido nitrico + fosforico Acido solfonico Idrossido di sodio	0,5 2,1 3 2,1	0,045 0,189 0,27 0,189	158,4 665,3 950,4 665,3	10	1,25	/	/	/	/	Semestrale
31		55	Forno asciugatura Imp. orizzontale									10	0,20	/	/	/	/	Non soggetto a controllo
32		56	Forno asciugatura Imp. orizzontale									10	0,20	/	/	/	/	Non soggetto a controllo
33		57	Verniciatura elettrostatica Imp. orizzontale	15000	16	220	Amb.	Polveri	10	0,15	528	5	0,40	C + FM	/	/	/	Annuale
34		58	Verniciatura elettrostatica Imp. Orizzontale	15000	16	220	Amb.	Polveri	10	0,150	528	5	0,40	C + FM	/	/	/	Annuale

Tabella 1

nuova	vecchia numerazione	Provenienza	Portata (m <sup>3</sup> /h a 0°C e 0,101 Mpa)	Durata emissione h/g	Durata emissione gg/anno	Temp °C	Tipi di sostanza inquinante	Concentrazione inquinante in (mg/m <sup>3</sup> a 0°C 0,101 Mpa)	Flusso di massa (kg/h)	Flusso di massa annuo (kg/anno)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o sezione (m o mxm)	Tipo di impianto di abb. (*)	Tenore di:		Frequenza controllo																			
														O <sub>2</sub>	vap. acq.																				
35	59	Forno pre-polimerizzazione Imp. orizzontale	2000	16	220	80	SOV Tab. D Cl. II, III, IV, V	10	0,020	70,4	10	0,30	/	/	/	Annuale																			
																	Polveri	5	0,010	35,2															
																		SOx	35	0,070	246,4														
																		NOx	350	0,700	2464,0														
																	CO	100	0,20	70,4															
																		Polveri	5	0,010	35,2														
																			SOx	35	0,070	246,4													
																	NOx		350	0,700	2464,0														
																	CO	100	0,200	70,4															
																		SOV Tab. D Cl. II, III, IV, V	10	0,020	70,4														
																			36	60	Forno pre-polimerizzazione Imp. orizzontale	2000	16	220	80	SOV Tab. D Cl. II, III, IV, V	10	0,020	10	0,30	/	/	/	Annuale	
																	Polveri																		5
SOx	35	0,070	246,4																																
NOx	350	0,700	2464,0																																
CO	100	0,200	70,4																																
	Polveri	5	0,010	35,2																															
		SOx	35	0,070	246,4																														
NOx		350	0,700	2464,0																															
CO	100	0,200	70,4																																
	SOV Tab. D Cl. II, III, IV, V	10	0,020	70,4																															
		37	61	Bruciatoreforno cotturaImp. orizzontale	8000	16	220	60	SOV Tab. D Cl. II, III, IV, V	10	0,080	281,6	10	0,30	/	/	/	Non soggetto a controllo																	
Polveri																																			5
	Cottura - raffreddamento rapido di Imp. Orizzontale																		88000 <sup>(D)</sup>	16	220	60	SOV Tab. D Cl. II, III, IV, V	10	0,080	281,6	10	0,30	/	/	/	Annuale			
																																	Polveri	5	0,040
Cottura - raffreddamento rapido di Imp. Orizzontale																																		88000 <sup>(D)</sup>	16
	Polveri																		5	0,040	140,8														

Attività ad inquinamento atmosferico poco significativo art. 269 comma 14, punto c), Digs 152/2006

**Tabella 1**

Punto di emissione Vecchia numerazione	nuova	ex	Provenienza	Portata (m <sup>3</sup> /h a 0°C e 0,101 Mpa)	Durata emissione h/g	Durata emissione gg/anno	Temp °C	Tipi di sostanza inquinante	Concentrazione inquinante in emissione (mg/m <sup>3</sup> a 0°C 0,101 Mpa)	Flusso di massa (Kg/h)	Flusso di massa annuo (kg/anno)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o sezione (m o mm)	Tipo di impianto di abb. (*)	Tenore di:		Frequenza controllo
															O <sub>2</sub>	vap aq	
39			Verniciatura manuale a spruzzo Officina manutenzioni	14000	2	220	20	Polveri	2,1	0,029	12,9	10	0,50	F.T.	/	/	Annuale
								SOV Cl III Tab. D	50	0,70	308						
								SOV Cl IV Tab. D	60	0,84	369,6						
								SOV Cl V Tab. D	127	1,778	782,3						
40	New		Officina meccanica (OCD 280)	700	16	220	20 (Amb.)	Polveri	10	0,007	24,64	7,5	0,25	/	/	/	Annuale
								SOV Cl. V (Olii)	10	0,007	24,64						
41	New		Officina meccanica (TD 500)	5200	16	220	20 (Amb.)	Polveri	10	0,052	183,04	7,5	0,45	/	/	/	Annuale
								SOV Cl. V (Olii)	10	0,052	183,04						

(\*) C= ciclone; F.M.= filtro a maniche; P.E.= precipitatore elettrostatico; A.U.= abbattitore a umido;  
A.U.T.= abbattitore a umido Venturi; AS.= assorbitore; AD.= adsorbitore; F.T.= Filtro a tessuto  
P.T.= Post-combustore termico

**Metodi Analitici per il controllo delle Emissioni in Atmosfera**

La metodologia di misurazione delle concentrazioni delle emissioni in atmosfera è quella prevista dalla **LG MTD-Linee Guida in materia di Sistemi di Monitoraggio**, pubblicate sul Supplemento Ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE, Serie Generale n° 135 del 13 Giugno 2005.

## b) Prescrizioni generali

- L'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è concessa limitatamente alla quantità ed alla tipologia delle sostanze inquinanti relative ai punti di emissione riportate nel QRE di cui alla tabella 1.
- Sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi.
- I sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza.
- I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme vigenti. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza.

## Art.6 EMISSIONI IDRICHE

*Per la planimetria relativa ai punti di emissione si rimanda all'allegato II a e II b:*

- a) L'azienda ha uno scarico di acque industriali (denominato 1 nell'allegato IIb) che dopo trattamento nell'impianto di depurazione chimico-fisico recapita in pubblica fognatura due scarichi di acque nere che recapitano anch'essi in pubblica fognatura (denominati 2 e 3 nell'allegato IIb). Nella tabella sottostante sono riportati i parametri da monitorare e la frequenza dei controlli per lo scarico nella fognatura comunale.

SOSTANZE	unità di misura	tabella 3 allegato 5 parte III del D.Lgs 152/06 per lo scarico in pubblica fognatura
Ph		5,5-9,5
Temperatura	°C	
Colore		non percettibile con diluizione 1:20
Odore		non deve essere causa di molestie
Materiali grossolani		assenti
Solidi sospesi totali	mg/L	200
BOD5 (come O2)	mg/L	250
COD (come O2)	mg/L	500
Alluminio	mg/L	2,0
Arsenico	mg/L	0,5
Bario	mg/L	
Boro	mg/L	4
Cadmio	mg/L	0,02
Cromo totale	mg/L	4
Cromo VI	mg/L	0,2
Ferro	mg/L	4
Manganese	mg/L	4
Mercurio	mg/L	0,005

SOSTANZE	unità di misura	tabella 3 allegato 5 parte III del D.Lgs 152/06 per lo scarico in pubblica fognatura
Nichel	mg/L	4
Piombo	mg/L	0,3
Rame	mg/L	0,4
Selenio	mg/L	0,03
Stagno	mg/L	
Zinco	mg/L	1,0
Cianuri totali (come CN)	mg/L	1,0
Cloro attivo libero	mg/L	0,3
Solfuri (come S)	mg/L	2
Solfiti (come SO <sub>2</sub> )	mg/L	2
Solfati (come SO <sub>3</sub> )	mg/L	1000
Cloruri	mg/L	1200
Fluoruri	mg/L	12
Fosforo totale (come P)	mg/L	10
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	mg/L	30
Azoto nitroso (come N)	mg/L	0,6
Azoto nitrico (come N)	mg/L	30
Grassi e olii animali/vegetali	mg/L	40
Idrocarburi totali	mg/L	10
Fenoli	mg/L	1
Aldeidi	mg/L	2
Solventi organici aromatici	mg/L	0,4
Solventi organici azotati	mg/L	0,2
Tensioattivi totali	mg/L	4
Pesticidi fosforati	mg/L	0,10
Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	mg/L	0,05
tra cui:		
- al drin	mg/L	0,01
- dieldrin	mg/L	0,01
- endrin	mg/L	0,002
- isodrin	mg/L	0,002
Solventi clorurati	mg/L	2
Escherichia coli	UFC/100mL	nota
Saggio di tossicità acuta		il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale

- Entro 90 giorni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale il Gestore dovrà provvedere all'istallazione di un campionatore automatico per lo scarico industriale le cui caratteristiche devono essere concordate con il Dipartimento Provinciale ARTA di Teramo

### **Metodi Analitici per il controllo delle Emissioni idriche**

La metodologia di misurazione delle concentrazioni di inquinanti allo scarico è quella prevista dalla **LG MTD-Linee Guida in materia di Sistemi di Monitoraggio**, pubblicate sul Supplemento Ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE, Serie Generale n° 135 del 13 Giugno 2005.

**Art. 7  
RIFIUTI**

*Per le planimetrie relative alle aree di stoccaggio dei rifiuti si rimanda all' allegato III.*

- a) Nelle seguenti tabella sono riportati tutti i rifiuti che vengono prodotti e/o gestiti dall'Azienda e la loro modalità di stoccaggio. Tutti i rifiuti sono stoccate in aree di stoccaggio coperte.

L'Azienda si avvale delle disposizioni previste lett. m – comma 1 – art. 183 del D. lgs. 152/06 relativo al deposito temporaneo dei rifiuti.

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Modalità di stoccaggio	Area di stoccaggio	
060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	In cumuli	Area Depuratore	Area n. 1
070213	Rifiuti plastici	In balle	Piazzale cementato, Area stoccaggio zona nord est stabilimento sotto tettoia	Area n. 2
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	Big- Bag in cassoni	Piazzale cementato, sotto tettoia Piazzale con tettoia zona sverniciatore	Area n. 3
080117*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Big- Bag in cassoni	Piazzale cementato, sotto tettoia Piazzale con tettoia zona sverniciatore	Area n. 3
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Dentro scatoloni appositamente identificati	Al coperto dentro uffici	Area n. 4
120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	Contenitori in polietilene	All'interno del capannone zona lucidatura, area coperta	Area n. 5
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Contenitori per oli	Area coperta sotto tettoia Zona Est stabilimento	Area n. 6
150101	Imballaggi in carta e cartone	Cassoni scarrabili su piazzale cementato, chiusura ermetica se all'aperto, altrimenti sotto tettoia	Piazzale cementato, all'aperto o sotto tettoia.	Area n. 2 – 7 – 8
150102	Imballaggi in plastica	Cassone scarrabile	Piazzale cementato, Area stoccaggio zona nord est stabilimento sotto tettoia	Area n. 2
150104	Imballi in metallo	Cassoni	Area coperta dentro il magazzino	Area n. 9
170402	Alluminio	Cassone scarrabile e cumuli	Piazzale cementato sotto tettoia	Area n. 2 – 10

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Modalità di stoccaggio	Area di stoccaggio	
170405	Ferro e acciaio	In cassone scarrabile	Piazzale cementato, Area stoccaggio zona nord est stabilimento sotto tettoia	Area n. 2
190114	Ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	Big Bag in cassoni	Piazzale cementato, sotto tettoia Piazzale con tettoia zona sverniciatore	Area n. 3
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	All'interno di appositi imballi	Piazzale cementato, sotto tettoia Piazzale con tettoia zona sverniciatore	Area n. 3

**b) prescrizioni :**

- almeno una volta l'anno il Gestore è tenuto ad effettuare la caratterizzazione di tutti i rifiuti prodotti caratteristici, laddove necessario;
- ogni qualvolta si verifichi la necessità di gestire rifiuti diversi da quelli elencati in tabella 3 il Gestore deve comunicare preventivamente all'autorità competente e Dipartimento Provinciale ARTA le seguenti informazioni: codice CER, descrizione del rifiuto, modalità di stoccaggio e stralcio della planimetria riportante l'ubicazione dello stoccaggio del rifiuto;
- Il gestore deve tenere un registro di carico e scarico su cui annotare le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti.
- I rifiuti prodotti devono essere inviati ad impianti di recupero o smaltimento debitamente autorizzati.
- I recipienti contenenti i rifiuti speciali devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto e devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la natura dei rifiuti stessi. Tali recipienti devono essere provvisti sia di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto sia di dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione.
- I contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti devono essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezionabilità ed una sicura movimentazione.
- Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo tale da preservare i contenitori dall'azione degli agenti atmosferici e da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi recettori superficiali e/o profondi (in particolare sul terreno, in pozzi idropotabili, pozzi perdenti, caditoie a servizio della rete di raccolta acque meteoriche).
- Nello specifico, nel caso di utilizzo di contenitori quali cassoni, gli stessi devono inoltre essere obbligatoriamente dotati di sistemi di chiusura o copertura superiore.
- Gli oli usati devono essere gestiti in conformità con gli obblighi previsti per i detentori dall'art. 6 del D.Lgs 95/92 e lo stoccaggio deve avere i requisiti previsti dall'art. 2 del D.M. 392/96.
- La metodica da utilizzare per effettuare la caratterizzazione dei rifiuti è quella dell'allegato 2 al DM 31.01.2005

**Art 8  
ULTERIORI PRESCRIZIONI**

Di seguito sono riportate misure e limiti prescrittivi complementari a quelle di cui agli artt. 5,6,7 che debbono essere rispettati ed ottemperati dal Gestore.

**A) ACQUE METEORICHE**

Entro i termini stabiliti dalla LR 17/08 l'azienda dovrà adeguarsi a quanto ivi previsto, qualora più restrittivo di quanto già contenuti nel presente provvedimento.

Nel caso vengano già rispettati tutti i requisiti l'azienda è tenuta a produrre la dichiarazione espressa nella forma dell'autocertificazione ex DPR n.445/00, attestante la congruenza alla LR 17/08, che dovrà essere inviata a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale.

#### B) ACQUE SOTTERRANEE

Il Gestore entro 90 giorni dal rilascio dell'AIA deve proporre un piano di indagini, nel quale riportare i parametri sensibili e la frequenza dei controlli, relativo allo stato delle acque sotterranee da concordare con l'ARTA sede centrale, anche alla luce di quanto emerso dalle analisi sugli scarichi di acque reflue effettuate nei giorni 17.02.09, 18.02.09 e 19.02.09 e da quanto dichiarato dall'azienda ai sensi del DPR 445/2000 con nota datata 23.03.2009, assunta al prot. regionale n. 6801 En-AIA del 24.03.2009, circa l'assenza nel proprio ciclo produttivo di prodotto o preparati contenenti solventi clorurati. Tale elaborato dovrà essere inviato all'Autorità competente ai fini dell'aggiornamento del Piano di monitoraggio e controllo.

#### C) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

1.	Monitoraggio ambientale per l'adempimento alle prescrizioni autorizzatorie e il controllo delle prestazioni ambientali	Emissioni in atmosfera dei camini per il controllo dei parametri autorizzati i parametri sono quelli riportati nel quadro riassuntivo delle emissioni riportato in tabella 1.	Quadrimestrale per i camini: 8 (27) – 15 (40) Semestrale per i camini: 6 (25) – 7 (26) – 11 (32) – 22 (47) – 23 (48) – 26 (new) - 27 (51) – 30 (54) Annuale per camini: 13 (38) – 20 (45) – 21 (46) – 24 (49) – 33 (57) – 34 (58) – 35 (59) – 36 (60) – 38 (64) – 39 (65) – 40 (new) – 41 (new) tra parentesi è indicata la vecchia numerazione.
2.	Monitoraggio ambientale per l'adempimento alle prescrizioni autorizzatorie e il controllo delle prestazioni ambientali	Scarico acque per il controllo dei parametri autorizzati (vedasi tabella sottostante)	Mensile

		<b>Parametri</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Limite (tabella 3 allegato 5 – Scarichi in fognatura Decreto legge 152/99)</b>
		Solidi sospesi	mg/l	<b>200</b>
		BOD <sub>5</sub>	mg/l	<b>250</b>
		COD	mg/l	<b>500</b>
		Solfati	mg/l	<b>1000</b>
		Cloruri	mg/l	<b>1200</b>
		Fosforo totale	mg/l	<b>10</b>
		Azoto ammoniacale	mg/l	<b>30</b>
		Azoto nitroso	mg/l	<b>0,6</b>
		Azoto nitrico	Mg/l	<b>30</b>
		Cloro Attivo	mg/l	<b>0.3</b>
		Alluminio	mg/l	<b>2</b>
		Ferro	mg/l	<b>4</b>
		Cromo III	mg/l	<b>4</b>
		Cromo VI	mg/l	<b>0.2</b>
		Piombo	mg/l	<b>0.3</b>
		Nichel	mg/l	<b>4</b>
		Manganese	mg/l	<b>4</b>
		Fluoruri	mg/l	<b>12</b>
		Escherichia coli	mg/l	<b>5000</b>
3.	Monitoraggio ambientale per il controllo delle prestazioni ambientali	Caratterizzazione del rifiuto per lo smaltimento (tutti i rifiuti prodotti dalla Ponzio Sud S.r.l.)		Annuale (quadrimestrale per i fanghi del depuratore, codice CER 060503)
4.	Monitoraggio ambientale per l'adempimento alla normativa vigente in materia di ambiente di lavoro	Prelievi ed analisi aria-ambiente		Biennale
5.	Monitoraggio ambientale per l'adempimento alla normativa vigente in materia di ambiente di lavoro	Valutazione dei livelli di esposizione al rumore interno		Biennale
6.	Monitoraggio ambientale per l'adempimento alla normativa vigente in materia di ambiente di lavoro	Prelievi aria ambiente		Biennale
7.	Verifica attuazione procedure gestionali e istruzioni operative	Controllo attuazione corretta delle procedure ed istruzioni del sistema di gestione aziendale		Semestrale (vedi programma V.I.I.)
8.	Verifica conformità normativa	Verifica dello stato della conformità normativa e dell'aggiornamento dell'archivio leggi		Trimestrale
9.	Controllo del livello di raggiungimento degli Obiettivi e traguardi, ambientali	Elaborazione dei dati necessari per la verifica del livello di raggiungimento degli Obiettivi ambientali		annuale

10.	Controllo della corretta gestione attività smaltimento rifiuti	- Controllo autorizzazioni trasportatori e smaltitori - Controllo rientro quarta copia	Quotidiana
11.	Monitoraggio ambientale	- Controllo del rumore esterno	Biennale

- c1. Si richiede al Gestore di comunicare all'Autorità Competente e al Dipartimento Provinciale ARTA la metodologia di analisi e campionamento ed un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno corrente, entro 15 giorni dalla data di comunicazione del presente decreto.
- c2. Entro il primo giugno di ogni anno il Gestore deve trasmettere all'Autorità Competente, ai Comuni interessati ed al Dipartimento Provinciale ARTA, un report contenente i monitoraggi e controlli relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell'impianto. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente. Esso deve altresì includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo.
- c3. In caso di superamento dei limiti stabiliti dalla presente autorizzazione, il Gestore deve darne comunicazione entro 30 giorni dalla data di effettuazione del controllo all'Autorità Competente, ai Comuni interessati ed al Dipartimento Provinciale ARTA.
- c4. Il Gestore entro 30 giorni dal rilascio dell'AIA deve inviare un elenco dei fattori di emissione e dei consumi specifici per ogni matrice ambientale caratteristici dell'attività produttiva;

**d) GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO**

d1 - Il Gestore, entro 30 giorni dal rilascio dell'Autorizzazione Integrale e Ambientale, deve completare il Piano di Gestione dell'impianto in condizione diverse dal normale esercizio, che è stato di seguito riportato, quantificando gli eventuali impatti sulle diverse matrici ambientali;

Emergenza condizione anomala	Aspetto Ambientale							Probabilità' (P)	Danno (D)	Rischio (PxD)	Effetto Ambientale	Azione	Tempi di ripristino normali condizioni
	Effluenti liquidi	Risorse idriche	Emissioni fumi	Rifiuti	Rumore	Contaminazione Del suolo							
Sversamento acidi/basi	XX			X		X	2	3	6	Inquinamento fognature consortili	Schede emergenze - SGA Piano di emergenza	1 giorno	
Rottura filtri di impianto verniciatura			XX				3	2	6	Inquinamento dell'aria	Istruzione SGA	2 giorni	
Intasamento dei filtri			X				3	2	6	Aumento inquinamento interno	Istruzione SGA	1 giorno	
Rottura vasche e errori umani con sversamento a terra di olio, oppure emulsione, oppure solventi o rifiuto liquidi, acidi o basi	XX						2	2	4	Peggioramento scarichi idrici (bianche)	Piano di emergenza Istruzione SGA	2 giorni	
Sversamento olii ed emulsioni				X		X	2	2	4	Produzione di rifiuti, inquinamento falde	Istruzione SGA	1 giorno	
Malfunctionamento o manutenzione straordinaria impianto di depurazione	X	X		X			2	3	6	Peggioramento scarichi industriali	Istruzione SGA - gestione depuratore	1 giorno	

d2 - Il Gestore è tenuto ad adottare tutte le misure precauzionali per le emissioni fuggitive e arresto definitivo dell'impianto in modo da ridurre al minimo l'inquinamento e garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana;

d3 - Il Gestore in caso di malfunzionamento o interruzione degli impianti ne dà comunicazione tempestiva all'Autorità Competente, ai Comuni interessati ed al Dipartimento Provinciale ARTA, indicando ove possibile le cause e i tempi di ripristino del normale funzionamento. Il Gestore, ad integrazione del Piano di "Gestione impianti in condizioni di emergenza" presentato, stabilisce le modalità ed i tempi di comunicazione delle emergenze a seconda della pericolosità specifica dei malfunzionamenti;

d4 - Il Gestore ha l'obbligo di stipulare una polizza fideiussoria, entro 180 (centottanta) giorni dalla emanazione delle modalità da stabilire con apposito provvedimento regionale, a copertura degli eventuali danni ambientali nella fase di esercizio dell'impianto; nelle more restano valide le garanzie già prestate a favore di enti pubblici valide alla data del presente provvedimento. Nel caso in cui i contratti relativi alle suddette garanzie dovessero scadere prima dell'emanazione del regolamento regionale, gli stessi contratti devono essere rinnovati alle stesse condizioni.

#### **e) PIANO DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE**

e1. Il Gestore deve presentare entro 30 giorni dal rilascio dell'AIA il piano di miglioramento ambientale previsto per l'anno corrente e, se disponibile, per il 2010;

e2. L'attuazione degli interventi non già avviati dovrà preventivamente essere comunicata all'autorità competente.

e3. Annualmente, contestualmente al report di cui al precedente punto **e2**, occorre inviare un aggiornamento di tale piano.

### **Art 9**

#### **PRESCRIZIONI GENERALI**

##### **a) ADEGUAMENTO IMPIANTO**

a.1) Il gestore, entro 30 (trenta) giorni dall'effettuazione di ciascun intervento di adeguamento, è tenuto a comunicare al Responsabile del Procedimento la data di conclusione dei lavori, l'elenco dettagliato delle modifiche apportate e la data in cui è prevista l'entrata in esercizio della parte di impianto adeguata;

a.2) Nel caso in cui, a seguito dell'adeguamento si renda necessaria l'attivazione di una o più nuove emissioni, le stesse vanno caratterizzate analiticamente per verificare la rispondenza ai limiti prescritti. I relativi certificati analitici vanno trasmessi all'autorità Competente ed al Dipartimento Provinciale ARTA entro 30 gg dalla data di effettuazione dei prelievi;

a.3) Il gestore dell'impianto deve inoltre comunicare al Responsabile del Procedimento l'adeguamento complessivo dell'impianto non oltre 30 (trenta) giorni dall'effettuazione dello stesso.

##### **b) GESTIONE DELL'IMPIANTO A REGIME**

b.1) I sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza. La documentazione attestante la manutenzione deve essere conservata presso l'impianto;

b.2) Il Gestore deve annotare, a firma del Gestore dell'Impianto, su apposito registro con pagine numerate e regolarmente bollate, le seguenti informazioni relative ai controlli analitici effettuati: orario, risultati analitici, caratteristiche di funzionamento esistenti al momento dei prelievi. Tale registro deve essere messo a disposizione dell'organo di controllo e tenuto presso l'impianto.

**c) LIMITI E CONDIZIONI DA RISPETTARE**

c.1) Il gestore è tenuto a rispettare nell'esercizio dell'impianto i limiti di emissione e le condizioni riportate nel presente provvedimento;

c.2) Il gestore dell'impianto, come previsto dall'art. 11 comma 5 del D.Lgs 59/05, deve fornire agli organi di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione di controllo e verifica.

**d) INQUINAMENTO DEL SUOLO ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITA'**

d.1) Entro i sei mesi antecedenti la cessazione definitiva delle attività, il gestore dell'impianto deve attuare, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale e così come previsto dall'art. 3 comma 1 lettera f) del D.Lgs 59/05, le misure necessarie al ripristino del sito tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;

d.2) Il Gestore deve effettuare un deposito cauzionale, entro 180 (centottanta) giorni dalla emanazione delle modalità da stabilire con apposito provvedimento regionale, relativo alla fase cessazione dell'attività qualora sia necessaria la bonifica e il ripristino ambientale, nelle more restano validi i depositi cauzionali già versati a favore dei enti pubblici e validi alla data in vigore del presente provvedimento.

**e) MODIFICA DEGLI IMPIANTI O VARIAZIONE DEL GESTORE**

e.1) In caso di modifica dell'impianto si applica quanto disposto all'art. 10 del D. lgs 59/05;

e.2) Nel caso di variazione della titolarità della Gestione dell'Impianto deve essere data comunicazione all'Autorità Competente secondo le modalità previste dalla DGR n. 862 del 13.08.2007;

e.3) L'attivazione di nuove emissioni, idriche-atmosferiche-sonore-rifiuti, conseguenti a modifiche non sostanziali dell'impianto, deve essere comunicata almeno 15 giorni prima all' Autorità Competente e al Dipartimento Provinciale ARTA.

Inoltre, nella fattispecie per le emissioni in atmosfera detta comunicazione deve contenere anche la data di messa a regime dell'impianto. Nei successivi 15 giorni dalla data di messa a regime dello stesso, il Gestore dovrà effettuare la marcia controllata con almeno due controlli nelle più gravose condizioni di esercizio e comunicarne l'esito all'Autorità Competente e al Dipartimento Provinciale ARTA. La presente prescrizione non si applica ai punti di emissione scarsamente rilevanti ai sensi dell'art. 272, comma 1 e 5 del D. Lgs. 152/06 e a quelli non sottoposti ad autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 269, comma 14.

ART. 10

TABELLA RIEPILOGATIVA DI APPLICAZIONE DELLE MTD (MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI)

Generali					
N.	Argomento	MTD – Breve Descrizione	Note	Applicata SI/NO/NA	Motivazioni/Note
<b>Tecniche di gestione</b>					
12.	Gestione Ambientale	<p><b>1. Implementazione di un sistema di gestione ambientale (SGA);</b> ciò implica lo svolgimento delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-definire una politica ambientale</li> <li>-pianificare e stabilire le procedure necessarie</li> <li>-implementare le procedure</li> <li>-controllare le performance e prevedere azioni correttive</li> <li>-revisione da parte del management</li> </ul> <p>e si possono presentare le seguenti opportunità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-avere un sistema di gestione ambientale e le procedure di controllo esaminate e validate da un ente di certificazione esterno accreditato o un auditor esterno</li> <li>-preparare e pubblicare un rapporto ambientale</li> <li>-implementare e aderire a EMAS</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- E' MTD implementare un SGA; non è necessario sia certificato, ma appare indispensabile per la applicazione corretta della IPPC</li> <li>- La legge italiana prevede AIA con durata di sei anni per chi aderisce è certificato ISO 14001</li> <li>- La legge italiana prevede AIA con durata di otto anni per chi aderisce a EMAS</li> </ul>	1 SI	Certificazione ISO 14001 Cert. N. 2222 Registrazione EMAS n. IT-000022
13.	Benchmarking	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Stabilire dei benchmarks o valori di riferimento</b> (interni o esterni) per monitorare le performance degli impianti (soprattutto per uso di energia, di acqua e di materie prime)</li> <li>2. <b>Cercare continuamente di migliorare l'uso degli inputs rispetto ai benchmarks</b></li> <li>3. <b>Analisi e verifica dei dati</b>, attuazione di eventuali meccanismi di retroazione e ridefinizione degli obiettivi</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- i benchmarks esterni non sono attualmente disponibili (vd capitolo 7.6.3.2)</li> <li>- mediante utilizzo sga</li> </ul>	1 NA 2 NA 3) SI Dichiarazione Ambientale	1 benchmarks non disponibili 2 benchmarks non disponibili
14.	Manutenzione e Stoccaggio	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Implementare programmi di manutenzione e stoccaggio</b></li> <li>2. <b>Formazione dei lavoratori e azioni preventive per minimizzare i rischi ambientali specifici del settore</b></li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mediante utilizzo SGA</li> <li>- Incentivare la formazione</li> </ul>	1) SI, mediante SGA. 2) SI	Formazione squadra ADR per movimentaz. sostanze pericolose

Generali					
N.	Argomento	MTD – Breve Descrizione	Note	Applicata SI/NO/NA	Motivazioni/Note
15.	Minimizzazione degli effetti della rilavorazione	<p><b>1.Minimizzare gli impatti ambientali dovuti alla rilavorazione</b> significa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-cercare il miglioramento continuo della efficienza produttiva, riducendo gli scarti di produzione;</li> <li>-coordinare le azioni di miglioramento tra committente e operatore del trattamento affinché, già in fase di progettazione e costruzione del bene da trattare, si tengano in conto le esigenze di una produzione efficiente e a basso impatto ambientale.</li> </ul>	- Azioni volontarie della impresa di trattamenti congiunte a quelle delle aziende Committenti.	Si	Accordi con clienti per il ritiro delle partite obsolete
16.	Ottimizzazione e controllo della produzione	<p><b>1.Calcolare input e output</b> che teoricamente si possono ottenere con diverse opzioni di "lavorazione" confrontandoli con le rese che si ottengono con la metodologia in uso</p>			NA, attualmente non esistono opzioni di lavorazioni praticabili
<b>Progettazione, costruzione, funzionamento delle installazioni</b>					
17.	Implementazione piani di azione	<p><b>1.Implementazione di piani di azione;</b> per la prevenzione dell'inquinamento la gestione delle sostanze pericolose comporta le seguenti attenzioni, di particolare importanza per le nuove installazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-dimensionare l'area in maniera sufficiente</li> <li>-pavimentare le aree a rischio con materiali appropriati</li> <li>-assicurare la stabilità delle linee di processo e dei componenti (anche delle strumentazioni di uso non comune o temporaneo)</li> <li>-assicurarsi che le taniche di stoccaggio di materiali/sostanze pericolose abbiano un doppio rivestimento o siano all'interno di aree pavimentate</li> <li>-assicurarsi che le vasche nelle linee di processo siano all'interno di aree pavimentate</li> <li>-assicurarsi che i serbatoi di emergenza siano sufficienti, con capacità pari ad almeno il volume totale delle vasche più capiente dell'impianto</li> <li>-prevedere ispezioni regolari e programmi di controllo in accordo con SGA</li> <li>-predispone piani di emergenza per i potenziali incidenti adeguati alla dimensione e localizzazione del sito</li> </ul>		SI	Vedi SGA

Generali					
N.	Argomento	MTD – Breve Descrizione	Note	Applicata SI/NO/NA	Motivazioni/Note
18.	Stoccaggio delle sostanze chimiche e dei componenti	<p><b>1. Evitare che si formi gas di cianuro libero stoccando acidi e cianuri separatamente;</b></p> <p><b>2. Stoccare acidi e alcali separatamente;</b></p> <p><b>3. Ridurre il rischio di incendi</b> stoccando sostanze chimiche infiammabili e agenti ossidanti separatamente;</p> <p><b>4. Ridurre il rischio di incendi</b> stoccando in ambienti asciutti le sostanze chimiche, che sono spontaneamente combustibili in ambienti umidi, e separatamente dagli agenti ossidanti. Segnalare la zona dello stoccaggio di queste sostanze per evitare che si usi l'acqua nel caso di spegnimento di incendi;</p> <p><b>5. Evitare l'inquinamento di suolo e acqua dalla perdita di sostanze chimiche;</b></p> <p><b>6. Evitare o prevenire la corrosione</b> delle vasche di stoccaggio, delle condutture, del sistema di distribuzione, del sistema di aspirazione</p> <p><b>7. Ridurre il tempo di stoccaggio, ove possibile</b></p> <p><b>8. Stoccare in aree pavimentate</b></p>	<p>- Personale che maneggia la sostanza cianurata munito di patentino di cui a decreto regio n. 147 del 9.1.1927. Deposito separato dei Cianuri autorizzato. Tenuta del Registro di carico e scarico dei Cianuri.</p>	<p>1 NA</p> <p>2 SI</p> <p>3 SI</p> <p>4 SI</p> <p>5 SI</p> <p>6 SI</p> <p>7 SI</p> <p>8 SI</p>	<p>1 non si utilizzano sostanze cianurate</p>
	Dismissione del sito per la protezione delle falde				
19.	Protezione delle falde acquifere e dismissione del sito	<p><b>1. La dismissione del sito e la protezione delle falde acquifere</b> comporta le seguenti attenzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-tenere conto degli impatti ambientali derivanti dall'eventuale dismissione dell'installazione fin dalla fase di progettazione modulare dell'impianto</li> <li>-identificare le sostanze pericolose e classificare i potenziali pericoli</li> <li>-identificare i ruoli e le responsabilità delle persone coinvolte nelle procedure da attuarsi in caso di incidenti</li> <li>-prevedere la formazione del personale sulle tematiche ambientali</li> <li>-registrare la storia (luogo di utilizzo e luogo di immagazzinamento) dei più pericolosi elementi chimici nell'installazione<sup>1</sup></li> <li>-aggiornare annualmente le informazioni come previsto nel SGA</li> </ul>		SI	SGA
	Consumo risorse primarie				

Generali					
N.	Argomento	MTD – Breve Descrizione	Note	Applicata SI/NO/NA	Motivazioni/Note
20.	Elettricità (alto voltaggio e alta domanda di corrente)	<p><b>1. minimizzare le perdite di energia reattiva</b> per tutte e tre le fasi fornite, mediante controlli annuali, per assicurare che il <math>\cos\phi</math> tra tensione e picchi di corrente rimangano sopra il valore 0.95</p> <p><b>2. tenere le barre di conduzione con sezione sufficiente ad evitare il surriscaldamento</b></p> <p><b>3. evitare l'alimentazione degli anodi in serie</b></p> <p><b>4. installare moderni raddrizzatori con un miglior fattore di conversione rispetto a quelli di vecchio tipo</b></p> <p><b>5. aumentare la conduttività delle soluzioni ottimizzando i parametri di processo</b></p> <p><b>6. rilevazione dell'energia impiegata nei processi elettrolitici</b></p>	<p>6 - Incentivo in Italia alla rilevazione esatta della energia elettrica qualificata come materia prima in processi elettrolitici mediante contatori UTF dedicati. L'azienda può avvantaggiarsi di una parziale defiscalizzazione che consente il parziale recupero delle spese di impianto. L'impianto di rilevazione diviene uno strumento di monitoraggio del consumo energetico di processo per il benchmarking</p>	<p>1 SI 2 SI 3 SI 4 SI 5 SI 6 SI</p>	
21.	energia termica	<p><b>1. usare una o più delle seguenti tecniche: acqua calda ad alta pressione, acqua calda non pressurizzata, fluidi termici - olii, resistenze elettriche ad immersione</b></p> <p><b>2. prevenire gli incendi monitorando la vasca in caso di uso di resistenze elettriche ad immersione o metodi di riscaldamento diretti applicati alla vasca</b></p> <p><b>1. ridurre le perdite di calore</b> facendo attenzione ad estrarre l'aria dove serve</p> <p><b>2. ottimizzare la composizione delle soluzioni di processo</b> e il range di temperatura di lavoro.</p> <p><b>3. monitorare la temperatura</b> di processo e controllare che sia all'interno dei range designati</p> <p><b>4. isolare le vasche</b> usando un doppio rivestimento, usando vasche pre-isolate e/o applicando delle coibentazioni</p> <p><b>5. non usare l'agitazione dell'aria ad alta pressione</b> in soluzioni di processo calde dove l'evaporazione causa l'incremento della domanda di energia.</p>		<p>1 SI, acqua calda non pressurizzata 2 NA</p>	
22.	riduzione delle perdite di calore			<p>1 SI 2 SI 3 SI 4 SI 5 SI</p>	

Generali				
N.	Argomento	MTD – Breve Descrizione	Note	Motivazioni/Note
23.	Raffreddamento	<p><b>MTD – Breve Descrizione</b></p> <p>1. <b>prevenire il sovraraffreddamento</b> ottimizzando la composizione della soluzione di processo e il range di temperatura a cui lavorare.  2. <b>monitorare la temperatura di processo</b> e controllare che sia all'interno dei range designati  3. <b>usare sistemi di raffreddamento refrigerati chiusi</b> qualora si installi un nuovo sistema refrigerante o si sostituisca uno esistente  4. <b>rimuovere l'eccesso di energia dalle soluzioni</b> di processo per evaporazione dove possibile  5. <b>progettare, posizionare, mantenere sistemi di raffreddamento aperti</b> per prevenire la formazione e trasmissione della legionella.  6. <b>non usare acqua corrente nei sistemi di raffreddamento</b> a meno che l'acqua venga riutilizzata o le risorse idriche non lo permettano.</p>		<p>5 PREVISTO  MONITORAGGIO  LEGIONELLA</p>

## 6.2. MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI NELL'OSSIDAZIONE ANODICA E NEI PRETRATTAMENTI ALLA VERNICIATURA

ARGOMENTO	ATTIVITÀ INTERESSATA		MTD – Breve Descrizione	Note	Applicata SI/NO/NA	Motivazioni/Note
	Anodizzazione	Pre-trattamento verniciatura				
Agitazione delle soluzioni di Processo	*		<ul style="list-style-type: none"> <li>Agitazione delle soluzioni di processo per assicurare il movimento delle soluzioni fresche sulle superfici del materiale</li> </ul>		SI	
Utilities in ingresso – energia e acqua	*	*	<ul style="list-style-type: none"> <li>Monitorare le utilities</li> </ul>		SI	

ARGOMENTO	ATTIVITÀ INTERESSATA		MTD – Breve Descrizione	Note	Applicata SI/NO/NA	Motivazioni/Note
	Anodizzazione	Pre- trattamento verniciatura				
<b>Elettricità</b> (solo per l'ossidazione anodica)	*		<p>1 Minimizzazione delle perdite di energia reattiva per tutte le tre fasi fornite, mediante controlli annuali, per assicurare che il cos<sub>φ</sub> tra tensione e i picchi di corrente rimangano sempre sopra il valore 0,95</p> <p>2 Riduzione delle cadute di tensione tra i conduttori e i connettori, minimizzando, per quanto possibile, la distanza tra i raddrizzatori e la barra anodica</p> <p>3 Tenere una breve distanza tra i raddrizzatori e gli anodi, e usare acqua di raffreddamento quando l'aria di raffreddamento risulta insufficiente per mantenere fredde le barre anodiche</p> <p>4 Regolare manutenzione dei raddrizzatori e dei contatti (della barra anodica) del sistema elettrico</p> <p>5 Installazione di moderni raddrizzatori con un migliore fattore di conversione rispetto a quello dei vecchi raddrizzatori</p> <p>6 Aumento della conduttività delle soluzioni di processo mediante additivi e controllo delle soluzioni</p> <p>7 Uso di forme d'onda modificate per migliorare il deposito di metallo</p>		<p>1 SI</p> <p>2 SI</p> <p>3 NA, le barre sono dimensionate in modo da evitare il surriscaldamento</p> <p>4 SI</p> <p>5 SI</p> <p>6 SI</p> <p>7 SI, trattamento multicolor</p>	
<b>Riscaldamento</b>	*	*	<p>1 Uso di una o più delle seguenti tecniche: acqua calda ad alta pressione, acqua calda non pressurizzata, fluidi termici – olii, resistenze elettriche immerse in vasca, etc.</p> <p>2 Quando si usano resistenze elettriche immerse, occorre prevenire i rischi di incendio</p>		<p>1 SI, acqua calda non pressurizzata</p> <p>2 NA</p>	

ARGOMENTO	ATTIVITÀ INTERESSATA		MTD – Breve Descrizione	Note	Applicata SI/NO/NA	Motivazioni/Note
	Anodizzazione	Pre-trattamento verniciatura				
Riduzione delle dispersioni di calore	*	*	<p>1 Rappresenta una MTD una tecnica atta al recupero del calore</p> <p>2 Riduzione della quantità di aria estratta dalle soluzioni riscaldate</p> <p>3 Ottimizzazione della composizione della soluzione di processo e dell'intervallo termico di lavoro</p> <p>4 Isolamento delle vasche</p> <p>5 Isolamento con sfere galleggianti della parte superficiale delle soluzioni di processo riscaldate</p>	Processi a più basse temperature	<p>1 NO</p> <p>2 SI</p> <p>3 SI</p> <p>4 SI</p> <p>5 SI</p>	1 alla data attuale non esistono le condizioni
Raffreddamento	*		<p>1 Prevenire un sovraraffreddamento ottimizzando la composizione della soluzione e l'intervallo di temperatura di lavoro</p> <p>2 È MTD l'uso di un sistema chiuso di raffreddamento, per i nuovi sistemi e per quelli che sostituiscono vecchi sistemi</p> <p>3 È MTD l'uso dell'energia in eccesso proveniente dai processi di evaporazione delle soluzioni</p> <p>4 Progettazione, ubicazione e manutenzione tali da prevenire la formazione e la trasmissione di legionella</p>	Non è MTD la tecnica che prevede di usare una sola volta l'acqua di raffreddamento, escluso il caso in cui ciò sia consentito dalle risorse locali di acqua	<p>1 SI</p> <p>2 SI</p> <p>3, NA</p> <p>4 SI</p>	<p>3 non ci sono processi di evaporazione</p> <p>4 Controlli periodici della legionella</p>

ARGOMENTO	ATTIVITÀ INTERESSATA		MTD – Breve Descrizione	Note	Applicata SI/NO/NA	Motivazioni/Note
	Anodizzazione	Pre-trattamento verniciatura				
Risparmio d'acqua e prodotti di normale uso	*	*	<p>1 Monitoraggio di tutti i punti dell'impianto in cui si usano acqua e prodotti di consumo e registrazione a frequenza regolare a seconda dell'uso e delle informazioni di controllo richiesti. Le informazioni servono a tenere correttamente sotto controllo la gestione ambientale</p> <p>2 Trattamento, utilizzazione e riciclo dell'acqua a seconda del livello qualitativo richiesto</p> <p>3 Uso, quando possibile, di prodotti chimici compatibili tra una fase e la fase successiva del processo per evitare la necessità dei lavaggi tra una fase e l'altra</p>		<p>1 SI</p> <p>2 SI</p> <p>3 SI</p>	<p>2 recupero del 80% acque cromatazione, 20% acque ossidazione</p>
Riduzione dei trascinamenti (drag-out)	*	*	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso di tecniche che minimizzano il trascinamento dei prodotti presenti nelle soluzioni di processo, escluso il caso in cui il tempo di drenaggio può inficiare la qualità del trattamento</li> </ul>		SI	
Riduzione della viscosità	*	*	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione della viscosità ottimizzando le proprietà delle soluzioni di processo</li> </ul>		SI	
Lavaggi	*	*	<p>1 Riduzione dei consumi d'acqua e contenimento degli sversamenti dei prodotti di trattamento mantenendo la qualità dell'acqua nei valori previsti, mediante lavaggi multipli. Il valore di riferimento dell'acqua scaricata da una linea di processo che usa una combinazione di MTD per minimizzare il consumo di acqua è pari a 3-20 l/m2/stadio lavaggio</p> <p>2 Minimizzazione della quantità d'acqua usata nella fase di lavaggio, eccetto i casi in cui occorre diluire per bloccare la reazione superficiale in alcune fasi del processo (p.e. passivazione, decapaggio)</p>		<p>1 SI</p> <p>2 SI</p>	

ARGOMENTO	ATTIVITÀ INTERESSATA		MTD – Breve Descrizione	Note	Applicata SI/NO/NA	Motivazioni/Note
	Anodizzazione	Pre- trattamento verniciatura				
Recupero di Materiali	*	*	<ul style="list-style-type: none"> <li>La prevenzione e il recupero dei metalli rappresentano interventi prioritari.</li> </ul>		SI	Gestione rifiuto alluminio a recupero
Trattamento degli effluenti	*	*	<ul style="list-style-type: none"> <li>Minimizzazione dell'utilizzo di acqua nel processo</li> </ul>		SI	
Identificazione e separazione di effluenti incompatibili	*	*	<ul style="list-style-type: none"> <li>Identificazione, separazione e trattamento degli effluenti che possono presentare problemi se combinati con altri effluenti</li> </ul>		SI	
Residui	*	*	<ol style="list-style-type: none"> <li>Minimizzazione della produzione di residui mediante l'uso di tecniche di controllo sull'utilizzo e il consumo dei prodotti di processo</li> <li>Separazione e identificazione dei residui prodotti durante il processo o nella fase di trattamento degli effluenti, per un loro eventuale recupero e riutilizzo</li> </ol>		1 SI 2 SI	
Tecniche a scarico zero	*	*	<ul style="list-style-type: none"> <li>Queste tecniche sono basate su principi descritti e discussi nella sezione 4.16.12 del BRef</li> </ul>	L'applicabilità di questa tecnologia è legata ad una analisi tecnicoeconomica in quanto potrebbe comportare maggiori oneri per le aziende. La tecnologia può comunque essere considerata MTD nei casi in cui non sia applicabile una tecnica alternativa e/o quando il lancio ecologico/economico del processo risulta competitivo rispetto alle altre tecnologie	NA	

ARGOMENTO	ATTIVITÀ INTERESSATA		MTD – Breve Descrizione	Note	Applicata SI/NO/NA	Motivazioni/Note
	Anodizzazione	Pre-trattamento verniciatura				
Emissioni in aria	*	*	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso di tecniche atte a minimizzare i volumi di aria da trattare e da scaricare sulla base dei limiti imposti</li> </ul>	Nella tabella 5.3 del BRef sono elencate le sostanze e/o le attività nelle quali le emissioni fuggitive possono avere impatti ambientali, e le condizioni in corrispondenza delle quali è necessaria la loro estrazione	SI	
Rumore	*	*	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Identificazione delle sorgenti di rumore significative e dei limiti imposti dalle autorità locali. Riduzione dei rumori entro i limiti previsti mediante tecniche consolidate</li> </ul>		SI	
Bonifica del Sito	*	*	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 Segregazione dei materiali entro zone ben delimitate utilizzando cartelli di riferimento e descrizione di tecniche sulla prevenzione dai rischi di incidente</li> <li>2 Assistenza all'impresa che conduce la bonifica</li> <li>3 Uso delle conoscenze specifiche, per assistere l'impresa che conduce la bonifica del Sito, con la sospensione del lavoro e la rimozione dal sito degli impianti, delle costruzioni e dei residui</li> </ul>		1 SI 2 SI 3 SI	Applicabile in caso di necessità
Aggancio pezzi	*	*	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Linee di aggancio e i ganci tali da minimizzare gli spostamenti del materiale, la perdita di pezzi e da massimizzare l'efficienza produttiva</li> </ul>		SI	
Sostituzione e/o controllo di sostanze pericolose	*	*	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'uso di un prodotto meno pericoloso rappresenta una generica MTD</li> </ul>		SI	

ARGOMENTO	ATTIVITÀ INTERESSATA		MTD – Breve Descrizione	Note	Applicata SI/NO/NA	Motivazioni/Note
	Anodizzazione	Pre- trattamento verniciatura				
<b>Cromo esavalente</b>		*	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sostituzione, ove possibile, dei rivestimenti a base di cromo esavalente con altri a base di cromo trivalente o esenti da cromo</li> </ul>	<p>Gli strati di conversione chimica (cromica o fosfocromica) di colore che varia dal giallo chiaro per i cromati al verde per i fosfocromati, vengono prodotti sulle superfici di alluminio. L'uso principale avviene nel pre-trattamento dell'alluminio prima della verniciatura con prodotti vernicianti in polvere</p>	NO	<p>Il cromo trivalente non ha prodotto risultati qualitativi soddisfacenti. In corso di sperimentazione l'utilizzo di prodotto esente da cromo al posto di cromo esavalente</p>
<b>Sostituzione e scelta dello sgrassante</b>	*	*	<ul style="list-style-type: none"> <li>Verifica col cliente o con chi effettua lavorazioni precedenti al trattamento superficiale della possibilità di ridurre la presenza di olio e/o unto o dell'utilizzo di prodotti asportabili con sgrassanti a minimo impatto ambientale</li> </ul>		SI	<p>È stato definito un accordo con i fornitori</p>
<b>Anodizzazione</b>	*		<ol style="list-style-type: none"> <li>1 Uso del calore dalle soluzioni di fissaggio a caldo</li> <li>2 Recupero della soda caustica</li> <li>3 Riciclo, ove applicabile, delle acque di lavaggio</li> <li>4 Usi di tensioattivi ecologici</li> </ol>		<p>1 NA 2 NA 3 SI 4 NA, non si utilizzano tensioattivi</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1 Tecnologia in corso di installazione</li> <li>2 la soda viene utilizzata per la neutralizzazione nel depuratore chico fisico</li> </ol>

### **Art. 11**

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Il gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

### **Art. 12**

Il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 5 comma 14 del D.Lgs 59/05 le autorizzazioni elencate nell'Allegato II del D.Lgs 59/05 come prorogate dall'Autorizzazione Avente valore di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 2/30 del 30 ottobre 2007 rilasciata al Gestore ai sensi del comma 1 art. 9 del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59;

In particolare nel caso di specie essa sostituisce:

#### **Emissioni in atmosfera**

- Determinazione n. DF2/14 del 08.05.2005: Autorizzazione, relativamente alle emissioni in atmosfera, per l'impianto di "nuovo uberall, verniciatura verticale, officina"-per i fini ed ai sensi del DPR 24 maggio 1988, n.203, art.6 ;
- Determinazione DF2/346 del 02.09.2003: Autorizzazione, relativamente alle emissioni in atmosfera, rinnovo e rettifica dell'ordinanza dirigenziale n. DF2/214 del 18.11.1999 e dell'ordinanza dirigenziale n. DF2/131 del 31.08.2001 per i fini ed ai sensi del DPR 203/88 art.7;
- Determinazione DF2/17 del 16.01.2006: Autorizzazione, relativamente alle emissioni in atmosfera, per l'impianto di "verniciatura orizzontale per alluminio e ferro" per i fini ed ai sensi del DPR 203/88 art.6
- Determinazione DF2/59 del 07.03.2006: Autorizzazione, relativamente alle emissioni in atmosfera, per l'impianto di "decorazione uberall profilati" per i fini ed ai sensi del DPR 203/88 art.6-Rettifica DF2/82 del 01.06.2005;

#### **Emissioni idriche**

- Autorizzazione allo scarico prot.n.9662 del 14.03.2007

#### **Gestione rifiuti**

- Iscrizione al registro di cui all'art.216, comma3, del D.lgs 152/2006 al n.035/TE per i rifiuti CER 120199 CER 170402 CER 120104

### **Art. 13**

Il gestore ai fini del rinnovo dell'autorizzazione è tenuto a presentare all'Autorità Competente, almeno sei mesi prima della data di scadenza della presente autorizzazione, apposita domanda ai sensi dall'art. 9 comma 1 del D.Lgs 59/05.

Nelle more dell'adozione del provvedimento sulla citata domanda di rinnovo, l'esercizio dell'impianto può continuare anche dopo la scadenza dell'autorizzazione, alle stesse condizioni previste dal presente atto.

### **Art. 14**

Il provvedimento è soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 9 comma 4 del D.Lgs. 59/05.

### Art. 15

L'ARTA accerta quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del gestore ai sensi dell'art. 11 comma 3 D.Lgs 59/05 con la seguente cadenza temporale:

- biennale per le emissioni in atmosfera, il rumore ambientale e la caratterizzazione dei rifiuti
- annuale per gli scarichi idrici
- visita di controllo in esercizio annuale nel corso della quale deve essere verificato l'uso efficiente dell'energia.

Il controllo effettuato dall'ARTA sostituisce l'autocontrollo periodico, per i parametri autorizzati, prescritto nel Piano di Monitoraggio e controllo approvato dalla presente Autorizzazione ed è a carico del Gestore; ad ogni modo il numero dei controlli effettuati durante l'anno resta invariato.

La Regione, ove acquisisca informazioni da autorità preposte alla vigilanza e controllo di situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel presente provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale o regionale.

### Art. 16

Il gestore, ove non avesse già provveduto, è tenuto a versare il conguaglio delle spese istruttorie secondo quanto previsto dal DM 24/04/08 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 222 del 22/09/08 così come recepito con DGR n.1154 del 27/11/08 e DGR n.34 del 14.02.2009, fornendo altresì riscontro del versamento secondo le modalità ivi previste.

### Art. 17

- a) Il presente provvedimento viene redatto in numero due originali, di cui uno viene comunicato, ai sensi di legge, alla ditta Ponzio Sud srl sede legale nella Zona Industriale di Scerne di Pineto (TE) nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore;
- b) Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso l'Ufficio Attività Tecniche Ecologiche del Servizio "Politica Energetica, Qualità dell'Aria, Inquinamento Acustico ed Elettromagnetico, Rischio Ambientale, SINA" della Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia con sede in Pescara, Via Passolanciano n. 75, come da art. 5 comma 15 e art. 11 comma 8 del D.Lgs. 59/05;
- c) Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzatorio e al BURA per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, relativamente all'oggetto e ai punti 1 e 2 del dispositivo del presente provvedimento.

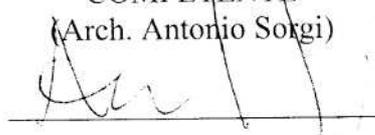
Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dal rilascio del presente provvedimento.

---

L'ESTENSORE  
(Renzo Nicolino Iride)

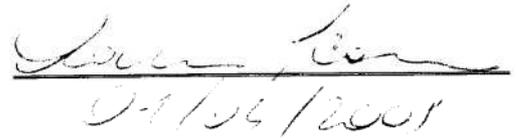
IL RESPONSABILE DEL  
PROCEDIMENTO  
(Dott.ssa Iris Flacco)

L'AUTORITA'  
COMPETENTE  
(Arch. Antonio Sorgi)



A handwritten signature in black ink, appearing to be 'AS', is written over a horizontal line.

Firma e data per ricevuta della presente Autorizzazione Integrata Ambientale da parte del Legale Rappresentante pro-tempore o suo delegato:



A handwritten signature in black ink is written over a horizontal line, with the date '04/04/2008' written below it.